



Riccardo Benzina, *Scenario*• (Taut, 2022)

Descrizione

Al lettore, che intenda seguire le tracce di *Scenario*, capiterà di perdersi nell'intricato crocevia di storie che anelano al desiderio oscuro e liberatorio di affacciarsi alla fine.

A recitare il senso di predestinazione respirato *dentro una pace meridiana*, indagato da entità che a fatica vivono un'esistenza dura, l'unica ad essere concessa.

Le rivelazioni tradotte in versi imitano i movimenti dei sogni, creano effetti iconici per raggiungere la realtà fino a superarla, come in una pièce teatrale nella quale gli interpreti scompaiono lasciando risuonare l'eco delle voci: quella oralità fossile che Riccardo Benzina chiede al lettore venga rievocata.

L'entroterra murgese, primo atto e *ultimo confine terrestre prima della vita*, richiama a sé la geografia confusa di un territorio indomabile e antico, *mondo che una volta ha parlato e adesso è zitto*.

* * *



Riccardo Benzina
Scenario



TA
UT



Riccardo Benzina
Scenario



TA
UT

* * *

Sono giorni di pioggia ho camminato. Addio
Canneto e Montrone
e altre perse latitudini. La pelle

stiro per il matrimonio, o per il colloquio del funerale:
solo fumo e sterpaglie dove andavo.
Chi disse per primo il mio nome era mio padre adesso non Ã¨ piÃ¹.
Con la bocca aperta arida
il verbo cade, e sta cantando.
Lo sento nella voce quando dico:
dolori grandi come apocalissi
e curiosare per lâ??inferno io.
Che dâ??estate camminavo la pianura, e sempre
scollinando fino allâ??entroterra
non mi attendeva nulla. Proseguivo. Apertesi
le Murge come ultimo confine
terrestre prima della vita
arrivano le doglie, e presto il feto smetterÃ la sua natura.

Allora,
allora sono qui
perchÃ© ho sbagliato strada. I passi grigi
questi passi sono soli e senza via, fa lo spazio
come piroetta bianca disorienta.

Attraverso il marciapiede lâ??erba posso
dice la sua storia e Ã¨ sussurri
prima di bruciare, poco.
Accarezza la memoria di sfaceli
scampati, e sfiora con accenni
il tragico forame del presente. Noi
siamo consumati da una morte
che sta di dentro e non verso la fine.
E perÃ² non câ??Ã¨ resa in questa morte,
e vicina mi bisbiglia
e la comprendo.

*

La punta dellâ??indice aderiva
perbene allo sguardo
di me bambino, che ero â?? avevo
latte, silenzio e verbi
di continuare. La casa per i compiti.
La grandine dei fatti. Avevo un amore
grande, di continuare.

E piÃ¹ prezioso Ã¨ il segreto
piÃ¹ non lo si tollera. Non Ã¨ silenzio
questo giro tremendo, scuola
dell'essere abbandonati.

*

Le porte restano chiuse. Sono pesanti
e comprensibili al prossimo.

Se ti affacci al monte vedi una
luce cremisi che viene dalle pietre.
La fine del fiume la schiena che si rompe.
I luoghi che si offrono alle vie.
Un ponte lunghissimo unisce
le sabbie della riva all'altra riva.
Riprende i vecchi sogni
da dove si erano interrotti.
Dove si Ã¨ soli
dove si matura fino al coro.

*

Madre io vorrei
scrivere il pensiero di un cavallo
che corre, di un uccello che vola.
Ma non ci riesco, e il mio il dono
dell'amore si fa ogni giorno piÃ¹ grande. Si fa
un inferno affamato una rappresaglia
dell'ispirazione di una promessa dico. Quasi che
la bocca nascondesse per davvero ciÃ² che parla
quasi che
la spina potesse per davvero continuare
a reggere gli eccessi della carne.
Ieri ho fatto un sogno in cui ero vivo
ancora, giÃ ,
e non di questa strana silice
che sono. Ho avuto assai paura
e grande ebbrezza.
Idillio e dissolvenza.

Ma lo spettacolo Ã¨ finito, e deve continuare.

* * *

Riccardo Benzina (1988) Ã¨ nato, vive e lavora in provincia di Bari. Suoi testi e opere visive sono apparsi su Utsanga, Minima, Inverso, Lâ€™Ulisse, Il cucchiaino nellâ€™orecchio, Le Voci della Luna, Asymptote, Blackbox Manifold, Otoliths, Word For/Word e Die Leere Mitte.

[Scenario](#) (Taut, 2022) Ã¨ il suo primo libro di versi.

Categoria

1. Poesia italiana
2. Recensioni

Data di creazione

Febbraio 2, 2024

Autore

massimo